

La Manovra di Bilancio 2024: riflessi sulla spesa sanitaria e sulle risorse per Regioni ed altri Enti locali

PREMESSA

In dirittura d'arrivo la Manovra di Bilancio per il 2024. È circolata nei giorni scorsi la bozza del Documento che sarà inviato prossimamente in discussione in Parlamento. Sono 91 articoli che complessivamente configurano una pluralità di interventi, in genere di piccola taglia, in cui spicca per dimensione la proroga del taglio dei contributi sociali. Gli altri macro capitoli riguardano la sanità, le pensioni, la PA, le famiglie e la revisione della spesa. Nell'insieme si tratta di una manovra di bilancio prudente, finanziata con extradeficit e tagli di spesa e che si muove dentro un quadro di finanza pubblica e congiunturale problematico, che ha impedito di rendere strutturali alcune decisioni come ad esempio il taglio del cuneo fiscale o la riduzione delle aliquote Irpef, che quindi sono prorogate o avviate ma che per ora mantengono un carattere temporaneo.

Rinviamo al Rapporto IRPET di fine anno l'approfondimento sulla intonazione della manovra di Bilancio, i suoi effetti redistributivi per le famiglie e le imprese e quelli sulla crescita, quando sarà disponibile la versione definitiva approvata dal Parlamento. In questa sede concentriamo l'attenzione sugli articoli che condizionano le risorse per la spesa pubblica degli enti territoriali. In particolare, siamo interessati ai riflessi che la Manovra di Bilancio determina sui volumi complessivi delle risorse per la spesa sanitaria e per le altre spese correnti ed in conto capitale di Regioni, Province, Comuni e città metropolitane.

1. LA SPESA SANITARIA

Capitolo Sanità. A livello nazionale, per effetto della manovra, la spesa sanitaria aumenta di 3 miliardi nel 2024, di 4 miliardi nel 2025 e altri 4,1 miliardi nel 2026. Rispetto al Pil, l'incidenza della spesa passa però dal 6,6% (2023) al 6,4% (2024-25), per scendere ulteriormente al 6,3% nel 2026. Era il 6,7% nel 2022.

Gli incrementi della spesa sanitaria sono perciò nei prossimi anni inferiori alla dinamica nominale del prodotto interno lordo, che è trainata dall'inflazione.

Questa ultima neutralizza una parte non trascurabile degli aumenti nominali della spesa sanitaria. Aggiustando per l'aumento dei prezzi, è possibile stimare un paniere di spesa sanitaria più basso nel 2024, rispetto al 2023, dell'1,9%, che si aggiunge alla riduzione dell'1,7% del 2023. Si tratta nel biennio 2024-2023 di una contrazione cumulata del 3,6%, rispetto a quanto osservato nel 2022. Naturalmente ragionando per valori reali, cioè depurati dall'effetto prezzi.

Nel biennio successivo (2025 e 2026), sempre aggiustando la spesa sanitaria per la dinamica dei prezzi, la diminuzione complessiva si ridimensiona pur restando comunque significativa (-2,5% nel 2026 rispetto al 2022).

Per la Toscana, mantenendo invariata nel tempo la nostra quota regionale sui livelli di spesa nazionale, rischiano di essere in termini reali 163 milioni di risorse nazionali in meno nel 2024. Sommati ai 141 milioni in meno del 2023, farebbero la cifra complessiva di 305 milioni in meno per consumi sanitari rispetto al 2022.

Tabella 1.
LA SPESA SANITARIA A LEGISLAZIONE VIGENTE E PROGRAMMATA 2022-2026

Valori nominali (milioni)			Dinamica dei prezzi	Valori aggiustati per la dinamica dei prezzi (milioni)					
Spesa sanitaria a legislazione vigente (a)	Risorse aggiuntive stanziare da Manovra di bilancio (b)	Spesa sanitaria Italia (a+b)		Spesa sanitaria Italia (a+b)	Var. annua Italia	Var. cumulata vs 2022 Italia	Var. annua Toscana	Var. cumulata 2022 Toscana	
2022	131.103		131.103		131.103				
2023	134.734		134.734	4,5	128.932	-2.171	-2.171	-141	-141
2024	132.946	3.000	135.946	2,9	126.426	-2.507	-4.677	-163	-305
2025	136.701	4.000	140.701	2,1	128.156	1.731	-2.947	113	-192
2026	138.972	4.200	143.172	2,0	127.850	-306	-3.253	-20	-212

2. LA SPESA DI REGIONI E ALTRI ENTI LOCALI

A livello nazionale, le Regioni a statuto ordinario per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028 – si legge nella versione non definitiva della manovra – devono assicurare un contributo alla finanza pubblica pari a 350 milioni di euro annui. Il contributo richiesto ai Comuni è di 200 milioni annui e di 50 milioni quello imputabile alle Province e Città metropolitane. Quanto è potenzialmente l'ordine di grandezza della *spending review* richiesto alle amministrazioni toscane?

Ipotizzando che il taglio sia lineare, opportunamente identificata la base soggetta alla decurtazione della spesa corrente, è possibile stimare per ciascun anno fino al 2028 minori risorse pari a: 28,7 milioni per la Regione Toscana; 14,4 milioni per i Comuni toscani e 3,5 milioni per Province e città metropolitane. Nel complesso dal 2024 fino al 2028 Regione, Comuni e Province della Toscana dovranno contribuire con un taglio di 46,6 milioni l'anno.

Tabella 2.
RIDUZIONI DI SPESA CORRENTE PER OGNI ANNO DAL 2024 AL 2028. TOSCANA

Milioni di euro	Minori spese (milioni euro)	Spesa corrente soggetta al taglio*	% taglio
Regione Toscana	28,7	1.537,5	1,9%
Comuni toscani	14,4	3.206,2	0,5%
Province e Città metropolitane toscane	3,5	426,4	0,8%
TOTALE	46,6	5.170,1	0,9%

* Per l'amministrazione regionale si esclude la spesa corrente per le missioni 12 (politiche sociali e famiglia) e 13 (tutela della salute), per Comuni, Province e Città metropolitane si esclude la spesa corrente per la missione 12

A contropartita di questi tagli vanno però considerate le maggiori risorse che Regioni e Comuni potranno ottenere su tre specifiche voci:

- contributi per maggiori investimenti delle Regioni a statuto ordinario (art. 80);
- contributi per la progettazione di enti locali (art. 83);
- misure in favore di piccoli comuni, aree interne e aree territoriali svantaggiate (art. 87), con popolazione inferiore a 5mila abitanti e che rispettano tre condizioni:
 - popolazione definitiva ISTAT al 31 dicembre 2022 ridottasi di oltre il 5% rispetto al 2011;
 - reddito medio pro capite inferiore di oltre 3.000 euro rispetto alla media nazionale;
 - IVSM (Indice di Vulnerabilità Sociale e Materiale, calcolato da ISTAT) superiore alla media nazionale.

Tabella 3.
MAGGIORI RISORSE PER IL 2024 PER LE AMMINISTRAZIONI. TOSCANA

	Euro
Art. 80 Regione	3.910.000
Art. 83 EELL	10.850.128
Art. 87 Piccoli Comuni	399.828
Totale	15.159.956

Il saldo complessivo tra le risorse in diminuzione (46 milioni) e quelle in aumento (15 milioni) si traduce in una minore disponibilità finanziaria – di spesa corrente ed in conto capitale – pari a 31 milioni di euro. Non è una cifra che nel suo complesso compromette la gestione dei bilanci di Regione, Province e Comuni, ma testimonia le difficoltà di finanza pubblica e di bassa crescita in cui si colloca il Paese. E che lascia presagire, in prospettiva, spazi fiscali ridotti per conservare e promuovere i servizi e le prestazioni a favore di cittadini ed imprese. La contropartita, contenuta nella manovra è la riduzione dell'Irpef e del cuneo fiscale. Ne approfondiremo gli effetti quando sarà licenziato in via definitiva dal Parlamento il testo definitivo che regola i due provvedimenti. Ma lo scenario di fondo in cui si muove il Paese, stretto fra alta inflazione ed alti tassi di interesse, commercio internazionale in calo e bassa crescita, non consente anche in questo caso spazi di manovra tali da prefigurare grandi cambiamenti strutturali, capaci di incidere in modo significativo sul reddito dei lavoratori e delle famiglie.

Nota a cura di

Claudia Ferretti, Leonardo Ghezzi e Nicola Sciclone